

Parma

Corcagnano Il gruppo conta 7.000 dipendenti

La Colser compie 50 anni: è festa a Villa Malenchini

Bazzini: «Grazie alla città che ci ha visto crescere»

Innovazione e impegno
La serata ha ripercorso il cammino della cooperativa, dalle origini fino alle sfide future, mettendo al centro il valore delle persone e del territorio.

» «Grazie alla città che ci ha visto nascere e crescere». Così la presidente di Colser e del Gruppo Colser-Auroradomus Cristina Bazzini per la festa dei 50 anni di Colser a Villa Malenchini. Un evento che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni, oltre a soci, dipendenti, fornitori e partner. La serata ha ripercorso il cammino della cooperativa, dalle origini fino alle sfide future, mettendo al centro il valore delle persone e del territorio: 50 anni di innovazione e impegno.

L'iniziativa si inserisce nel calendario delle celebrazioni avviate a maggio con un'edizione speciale dell'assemblea generale dei soci. La cena di gala a Villa Malenchini ha rappresentato un ulteriore momento di incontro e condivisione anche con gli stakeholder esterni: musica, performance artistiche e convivialità si sono intrecciate per raccontare il percorso di un'impresa che ha saputo trasformarsi restando fedele ai principi cooperativi. La serata è stata scandita da diversi momenti: dall'aperitivo con il gruppo Belle Histoire all'esibizione musicale curata dal Verdi Off della Fondazione Teatro Regio, fino alla performance visiva dell'associazione Parolabianca. A concludere, l'energia dei The Closer, la corporate band composta dai dipendenti dell'headquarter di Parma, che con la loro musica hanno interpretato lo spirito partecipativo ed inclusivo della cooperativa.

«Colser nasce cinquant'anni fa sotto l'egida di Cisl e Confcooperative - ha ricordato la presidente Cristina Bazzini -.

Qualche anno dopo, insieme ad un gruppo di giovani intraprendenti, abbiamo portato nuove idee, entusiasmo ed energia dando vita a quella che oggi chiameremmo una start-up cooperativa, gettando così le basi di un futuro fatto di crescita. Oggi siamo un gruppo con oltre 7.000 dipendenti, presente in tutta Italia, ma con lo stesso spirito di sempre: lavorare insieme per la cura e il benessere delle imprese e delle persone. Questa serata, durante la quale abbiamo ripercorso le milestone dei nostri 50 anni e le scelte più audaci che hanno aperto la strada alla territorialità e alla diversificazione, è stata per noi fonte di una grandissima emozione. Abbiamo voluto fortemente questo evento per ringraziare la nostra città, che ci ha visto nascere e crescere, i nostri stakeholder e in particolare i clienti, la cui fiducia ci ha permesso di evolverci, di formarci e di innovare. Un ringraziamento speciale va anche al movimento cooperativo di Confcooperative, con cui abbiamo condiviso valori, battaglie, obiettivi e strategie. Stasera volevamo accanto le persone che hanno camminato al nostro fianco, che hanno scritto con noi un pezzo della nostra storia e che ci auguriamo continuino a far parte del nostro percorso».

Fondata nel 1975 come realtà dedicata al cleaning, Colser ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione fino a strutturarsi oggi in quattro divisioni: Soft Facility Management, Logistica, Manutenzioni e Green. Un percorso di diversificazione che nel primo decennio degli anni Duemila ha

Villa Malenchini
L'evento ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni, oltre a soci, dipendenti, fornitori e partner.



permesso a Colser di affacciarsi al delicato settore del sociale, con il progetto di rilancio della cooperativa Domus che ha portato alla fusione con Aurora, realtà leader nei servizi alla persona, e alla nascita del Gruppo Colser-Auroradomus. Con filiali e sedi in diverse regioni italiane, il Gruppo ha consolidato una presenza nazionale mantenendo forte il radicamento territoriale e la vocazione alla responsabilità sociale.

Durante la serata non sono mancati i riconoscimenti istituzionali. Il sindaco di Parma, Michele Guerra, ha dichiarato che «Colser è stato ed è tuttora un mo-

dello a cui guardare, un partner con cui abbiamo condiviso intenti e progetti importanti per la città. La sua capacità di creare sinergie tra pubblico e privato ha portato valore a tutte le realtà con cui ha collaborato. Questi 50 anni raccontano una storia virtuosa e Parma è davvero fortunata ad avere Colser al proprio fianco sul territorio».

Il prefetto di Parma, Antonio Garufi, ha sottolineato «Desidero ringraziare Colser per i tanti passi compiuti insieme alla città. È una realtà di grande rilievo, oggi riconosciuta a livello nazionale, che ha

sempre lavorato con attenzione per la cura della persona, in un contesto dove troppo spesso ci si dimentica del valore delle persone. Sono lieto di essere qui a celebrare questo importante traguardo».

Il presidente della Provincia di Parma, Alessandro Fadda, ha aggiunto: «Colser è un motore importante per occupazione, inclusione e innovazione sociale. Il suo impegno contribuisce concretamente alla coesione del nostro tessuto locale». Mentre l'assessore regionale alla Salute, Massimo Fabi, ha voluto ricordare come: «Colser rappresenta un capitale sociale fondamentale per la nostra regione, un partner prezioso nella coprogettazione di interventi e un punto di riferimento per l'innovazione del nostro sistema di welfare».

La chiusura degli interventi istituzionali è spettata al sovrintendente del Teatro Regio Luciano Messi che ha ringraziato Colser «del sostegno e della vicinanza che ha sempre voluto dedicare alla cultura, prima con lo splendido evento di Natale organizzato ai tempi di Parma capitale della Cultura e successivamente diventando partner del Festival Verdi».

Con i suoi cinquant'anni di attività, Colser guarda al futuro con lo stesso spirito con cui è nata: costruire insieme, con le persone e per le persone, nuove opportunità di sviluppo, rinnovamento e sostenibilità.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione Per rispondere alle aziende che cercano figure per il settore della transizione digitale

Its Academy Adriano Olivetti, è nato il corso per Creative Digital Specialist

» Sempre più spesso le aziende cercano figure che possano accompagnarle nella transizione digitale. E sempre più spesso richiedono a queste figure delle competenze pratiche. Da questa esigenza è nato a Parma il corso per Creative Digital Specialist dell'Its Academy Adriano Olivetti: un biennio post-diploma che ha presentato la sua seconda edizione con un open-day ospitato dal Ciofs EP, sede del percorso formativo. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti degli enti che sostengono il progetto, a



Formatori da sinistra Putorti, Gennari, Iamunno, Asti, Moruzzi, Sacchini

dimostrazione di come Its Olivetti sia il risultato dell'unione di più forze.

La Fondazione Adriano Olivetti, che in Emilia-Romagna promuove corsi Its biennali nei settori digital e fashion, ha scelto Parma per sviluppare un percorso nato su impulso del territorio - in particolare del liceo artistico Toschi, di Cisita Parma e di Upi (Unione Parmense degli Industriali) - al quale si sono aggiunti i centri di formazione Ciofs/FP Ets e Forma Futuro, insieme all'Università di Parma. Il corso è stato organizzato per rispondere ai fabbisogni pro-

fessionali locali, con particolare attenzione a cybersecurity, big data e trasformazione digitale. «Nel nostro territorio la collaborazione è spesso la chiave per ottenere risultati che sarebbe difficile raggiungere individualmente, ed è quanto è avvenuto anche in questo caso», ha spiegato Alberto Sacchini, direttore di Cisita Parma. «Non è un percorso pensato per sostituire l'università né per colmare eventuali lacune della scuola - precisa Sacchini - ma propone un tipo di intervento diverso». Il programma delle Its infatti non ha vincoli specifici.

ci. Una caratteristica che consente all'academy di rivedere i contenuti di anno in anno, adattandoli alle esigenze del mercato del lavoro. E il 40% delle ore totali di attività viene dedicato allo stage. Un'esperienza che ogni allievo concorda insieme ai mentori sulla base delle sue inclinazioni. Nei due anni di formazione infatti, lo studente ha la possibilità di comprendere quali sono le sue attitudini in un corso che unisce due mondi: quello della creatività e della tecnologia. «In questo corso - ha spiegato una studentessa - ho trovato il giusto equilibrio tra quello che avevo lasciato durante gli studi e quello che desideravo realizzare nel mondo del lavoro».

Elena Mangiarotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA